

**COMUNE DI CORREGGIO**

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 DICEMBRE 2014**

**SEGRETARIO**

(Segue appello nominale)

**PRESIDENTE**

Bene, buonasera a tutti. Benvenuti all'ultimo Consiglio prima di Natale, nonché prima dell'anno nuovo.

Come prima cosa nomino come scrutatori Marco Moscardini e Albarelli per il P.D. e Gianluca Nicolini per l'Opposizione.

**COMUNE DI CORREGGIO**

**PUNTO N. 1 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 19  
DICEMBRE 2014**

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
COMUNALE**

**PRESIDENTE**

Procediamo con gli argomenti all'O.d.G. Il primo, comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale, l'unica cosa che vi potrei dire è questa qua, il cadeau che avete trovato sul banco è un profumo per auto, mi dicono, io l'ho già praticamente rotto, però visto che... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, pensavo... A parte quello, per evitare interrogazioni in futuro, per il prossimo Consiglio. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Esatto.

Questa è la mia comunicazione.

**COMUNE DI CORREGGIO**

**PUNTO N. 2 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 19  
DICEMBRE 2014**

**COMUNICAZIONI DEL SINDACO**

**PRESIDENTE**

Procediamo con il punto n. 2: Comunicazioni del Sindaco.

Non ne ha neanche il Sindaco, se non di ricordarvi che questo  
va messo in macchina.

**COMUNE DI CORREGGIO**

**PUNTO N. 3 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 19  
DICEMBRE 2014**

**APPROVAZIONE VERBALI REDATTI IN OCCASIONE DELLA  
PRECEDENTE SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 2014**

**PRESIDENTE**

Ora, dopo questo breve momento di ilarità, procediamo con il punto 3, approvazione verbali redatti in occasione della precedente seduta del 28 Novembre 2014.

I favorevoli alzino la mano. Si vota l'approvazione dei verbali.  
Approvato all'unanimità.

## **COMUNE DI CORREGGIO**

### **PUNTO N. 4 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 DICEMBRE 2014**

#### **MODIFICHE DELLO STATUTO DI EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE**

##### **PRESIDENTE**

Procediamo con il punto 4, ovvero modifiche dello Statuto di Emilia Romagna Teatro Fondazione.

La parola al Sindaco.

##### **SINDACO**

Buongiorno a tutti. È una cosa che abbiamo visto in Commissione, cerco però di ripercorrere i punti salienti per permettere anche a chi non è stato in Commissione di comprendere queste modifiche, che sono dettate comunque da alcune modifiche normative.

Queste modifiche sono state tra l'altro proposte ai soci, sia fondatori che ai soci ordinari, nel corso di Novembre del 2014 e devono essere deliberate da tutti i soci entro il 9 di Gennaio, in cui si sarà riconvocato il Consiglio Generale della Fondazione.

Voi sapete tutti che la Fondazione Emilia Romagna Teatro gestisce il Teatro Comunale di Correggio da quando è stato riaperto, concluderemo con questa gestione questa stagione in corso, per poi approfondire e istruire quali saranno le modalità future di gestione del nostro teatro, perché questa convenzione è in scadenza.

Le modifiche che verranno sottoposte riguardano in particolare due motivi principali, prima di tutto il recesso della Provincia di Modena dall'atto fondativo, il recesso della Provincia è efficace in sé ed è un recesso datato il 31.12.2014; quindi il Consiglio ne prende atto e modifica di conseguenza lo Statuto.

Inoltre, altra cosa molto importante, sono gli adeguamenti richiesti allo Statuto da parte, per il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, del 1° Luglio 2014, che impone l'adeguamento dello Statuto, che possa così consentire la presentazione della domanda di contributo per il triennio 2015/2017, il cui termine ultimo è il 31 Gennaio 2015, cosa per la quale ovviamente il Consiglio Generale della Fondazione ERT sarà fatto comunque entro la metà di Gennaio, come dicevo prima.

Le modifiche sono soprattutto normative, o adeguamenti normativi. Vengono modificati in particolare l'art. 3 dove si elimina

una condizione che è preclusiva della possibilità di richiedere il finanziamento, si modifica l'art. 5 che prevede l'obbligo per i soci sostenitori di contribuire al fondo di dotazione, alle spese annuali. La modifica quindi si propone di precisare meglio queste disposizioni, che vengono introdotte per regolare il recesso e la decadenza del socio.

All'art. 7 inoltre il notaio della Fondazione suggerisce di riscrivere le parti di questo articolo, la cui stesura ad oggi risulta suscettibile di interpretazioni e per gli atti di natura straordinaria viene proposto il voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto dei soci fondatori, ovviamente la cancellazione dai soci fondatori con il voto unanime dei soci anche per l'ammissione a nuovo socio.

Nell'art. 9 il Decreto prevede esplicitamente che gli Statuti dei Teatri Nazionali, categoria per la quale ERT intende presentare domanda di contributo per il triennio 2015/2017, devono riportare alcune clausole che ovviamente sono previste nel Decreto. Tra queste è la modifica del Consiglio di Amministrazione che deve includere obbligatoriamente un rappresentante del Ministero e garantire la rappresentanza di tutti i soci, che comporterà ovviamente un aumento obbligatorio per legge del Consiglio di Amministrazione a condizione che sia prevista la totale gratuità degli incarichi dei componenti dei C.d.A.

L'altro articolo che viene modificato è l'art. 9 e l'art. 10, che sono precisazioni che riguardano l'incarico del Direttore della Fondazione, è obbligatoriamente richiamato come nel Decreto sempre del Luglio 2014 sopra riportato.

La modifica dell'art. 12, che si limita a cancellare il richiamo al riconoscimento di Teatro Stabile Pubblico in quanto il Decreto sopra citato ha cancellato questa categoria di finanziamento. Quindi l'obbligo per i soci fondatori di contribuire, di erogare scusate contributi annuali pari almeno al contributo dello Stato è mantenuto, in quanto previsto dall'art. 10 del Decreto stesso.

Nell'art. 15 infine, ed è l'ultima modifica che è stata fatta, si rinvia dal 31 Marzo al 30 Aprile il termine di approvazione del bilancio.

Sono modifiche ovviamente normative che permetteranno alla Fondazione, come ho detto prima, di poter fare una domanda di finanziamento sul triennio 2015/2017, costituendosi ovviamente come un Teatro Nazionale e non come Teatro Stabile come era precedentemente descritto; questo permetterà ovviamente di accedere a dei fondi importanti per la programmazione teatrale.

## **PRESIDENTE**

Bene, grazie. Ci sono altri interventi? Gabriele Tesauri.

## **TESAURI GABRIELE (CONSIGLIERE P.D.)**

Grazie Presidente. Io intanto dico che il lavoro in Commissione è stato molto utile anche questa volta. I Dirigenti di ISECS e degli istituti culturali secondo me ci hanno spiegato in maniera molto esaustiva, completa, tutto questo passaggio e questo adeguamento normativo.

Tra le cose già citate dal Sindaco che possiamo così', ulteriormente sottolineare, è innanzitutto che si arriva finalmente ad una legge sul teatro, che era attesa da anni da parte degli operatori. L'avevano promessa vari Governi e finalmente è arrivata, il Ministro Bray sicuramente ha fatto un ottimo lavoro. Siamo arrivati finalmente anche ai Decreti Attuativi.

Questa trasformazione da Teatri Stabili a Teatri Nazionali, teatri di interesse culturale, finalmente dovrebbe portare a un ricambio e a tutta un'attivazione di soluzioni sui territori che dovrebbero incrementare e far nascere nuove forze anche nella nostra Regione, in questo settore.

In particolar modo vorrei sottolineare il già citato art. 3 ad esempio, di cui parlava il Sindaco, in cui viene inserito tra le finalità e gli scopi di svolgere attività di produzione teatrale con carattere stabile e continuativo, di curare la diffusione e la distribuzione dei propri spettacoli nelle sedi della Fondazione sul territorio regionale, in Italia e all'estero.

In particolar modo viene previsto che questi nuovi Teatri Nazionali, le proprie produzioni possano uscire dalla Regione in cui si trovano solo per un 20% complessivamente. Questo vuol dire investire veramente sul proprio territorio, cosa che non era successa e che non succedeva negli anni precedenti con l'altra legislazione.

Poi altre cose che erano richieste dagli operatori e sono state attivate con questa legge, che la durata minima degli organi statutari non può essere inferiore a tre anni e superiore a cinque. Gli stessi possono essere confermati per non più di una volta. Tali criteri sono vevoli altresì per l'incarico e la conferma del Direttore del teatro. Anche questo dal punto di vista del controllo e della trasparenza di gestione di questi enti credo sia un passaggio da notare.

Così come, sempre in questo articolo, che il Direttore del teatro può effettuare prestazioni artistiche per al massimo uno spettacolo ivi rappresentato e non può svolgere attività manageriali, organizzative e di consulenza e prestazioni artistiche presso altri organismi

sovvenzionati, ai sensi del presente Decreto, nel campo del teatro. Questo anche per andare incontro e combattere un malcostume, che era quello che un Direttore artistico di un teatro poteva poi andare a svolgere questa attività da altre parti, venendo così a mancare secondo me un po' la sua missione, per usare un eufemismo; ma anche l'impossibilità, comunque il controllo di non fare più di uno spettacolo all'anno, anche questo per conservare risorse all'interno del teatro.

Credo sia importante mantenere e continuare questo percorso con ERT che è iniziato nel 2002. Questo ha dato modo al Teatro di Correggio di avere in stagione produzioni nazionali molto rilevanti. Se andiamo a scorrere ad esempio i Premi UBU, per dire che è il premio più importante che viene dato a livello nazionale nel campo del teatro, sono passati quasi tutti di qua negli ultimi anni. L'ultimo ad esempio dato al miglior attore, Latini, è l'Arlecchino che è stato nella stagione precedente.

ERT ci dà modo di rimanere all'interno di un circuito nazionale veramente importante.

Ogni tanto le Amministrazioni danno i teatri perché non sanno come gestirli, li danno così, li affidano a vari enti. Nel nostro caso in realtà la gestione del teatro è un vero gioiello in tutti i sensi, sia dal punto di vista di come questa Amministrazione e le Amministrazioni precedenti lo hanno saputo valutare e rivalutare, proprio perché tutte le compagnie che vengono a Correggio rimangono ammirate da come anche la casa è gestita. Così come sono gli operatori che vi lavorano dentro, dal Direttore a tutto lo staff, che veramente è una nostra eccellenza.

Gestirlo da soli credo che ci porterebbe fuori da un circuito che impoverirebbe la nostra stagione. Stare dentro a un circuito di questo tipo è anche un guadagno dal punto di vista economico, nel senso che possiamo appunto acquistare, ERT può proporre spettacoli ad un costo inferiore di quelli che se fossimo da soli.

Questi sono un po' i vari motivi per i quali riteniamo sia importante votare anche questo adeguamento normativo e per continuare in questo percorso. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie a Tesauri, nonostante gli interventi di Nicolini al telefono, che è uscito. Ci sono altri interventi? Manuela Bertani.

### **BERTANI MANUELA (CAPOGRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE)**

Io vorrei solo una precisazione all'art. 15, l'ho già chiesta in Commissione ma vorrei che fosse ribadita anche in Consiglio.



Nel caso in cui il bilancio si chiuda con una perdita e non sia sufficiente al ripianamento della perdita il fondo di dotazione, e si debba ricorrere al Commissario Straordinario nominato dal Presidente della Regione, il Comune di Correggio potrà essere chiamato in quota parte, in qualità di socio ordinario e sostenitore, al ripiano del disavanzo? Oppure no?

**PRESIDENTE**

Altri interventi? Gianluca Nicolini.

**NICOLINI GIANLUCA (CAPOGRUPPO CENTRODESTRA PER CORREGGIO)**

Grazie Presidente. Io ho una domanda da fare che non ho posto in Commissione in quanto alcune informazioni oltre secchia non mi erano ancora giunte. Da quanto riferitomi da Consiglieri di Forza Italia di Modena e anche di altre realtà che collaborano con ERT, su Modena si sa già ad esempio che ERT nel prossimo anno abbandonerà completamente Pavullo come centro teatrale. Questo già ci era stato detto anche dal Presidente di ERT.

La domanda è la seguente: con la nuova normativa nazionale e la trasformazione in Teatro Nazionale, se i requisiti verranno confermati dal Ministero, dal Teatro Stabile, porterà, visto anche quanto detto dal Sindaco con la scadenza della gestione del teatro del contratto di gestione, a un rinnovo così come era quasi dato per scontato naturale dal Presidente ERT quando è passato in Commissione Teatro non più di tre mesi fa, della gestione del Teatro Comunale di Correggio; o se con la nuova normativa, come mi dicono da Modena, ERT punterà sui tre teatri di produzione e gestirà una rete teatrale più bassa che non comprende Correggio.

A questo punto credo che qualunque nostro voto, a prescindere che sia atto dovuto per fare un piacere alla Fondazione del teatro, alla Fondazione Teatrale ERT, diventa oggettivamente non necessario, o quanto meno inutile da un punto di vista della collaborazione tra questo ente e questa Amministrazione e ERT. Anche perché, ripeto, noi anche nell'ultima Commissione Cultura siamo stati molto tranquilli nell'affrontare questo cambio diciamo normativo, in quanto c'erano le parole del Presidente di ERT che ha parlato appunto, come ricordava il Consigliere Tesauri, del teatro di Correggio come un gioiello, un tesoro per dimensioni e anche per capacità attrattiva. La collaborazione è sempre stata positiva, negli anni non abbiamo mai avuto anche da parte della Commissione stessa o del Consiglio Comunale problemi su questo versante, anche quando si era dovuti andare a ripianare un pochino alcune esigenze che ERT portava avanti

a livello anche di bilanci, dopo una prima restrizione tra il 2010 e il 2011 del contributo comunale.

Ripeto, l'esperienza è positiva, il teatro è apprezzato, ci dispiacerebbe da un lato un abbandono di ERT della situazione correggese dovuto anche a questo cambio. Se è nell'aria sarebbe bene iniziarne a parlarne perché, ripeto, oltre il secchio lo danno quasi come certo un ripensamento di ERT nella gestione di diversi teatri, tra questo anche Correggio.

Quindi anche l'invito che rivolgo al Sindaco, se questo fosse vero, se ci sono dubbi in materia, di invitare quanto prima nell'apposita Commissione che presiedo il Presidente di ERT per confrontarsi; perché è chiaro che se dobbiamo affrontare da qui a un anno una gestione interamente nostra, o con un altro ente teatrale che agisce in Provincia di Reggio Emilia, è un tema del quale bisogna parlarne quanto prima e non deve essere – diciamo così – sottaciuto. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Altri interventi? Se non ci sono altri interventi risponde il Sindaco ai due quesiti.

### **SINDACO**

Rispondo su alcuni quesiti che sono stati posti. Parto dalla riflessione che faceva il Consigliere Nicolini, io penso che l'unico soggetto che deciderà o meno se continuare il rapporto con ERT non sarà ERT ma sarà il Comune di Correggio, perché è ovvio che siamo noi che ci convenzioniamo con un soggetto gestore erogando un contributo; quindi non è viceversa.

ERT sta facendo un percorso per potersi accreditare a livello nazionale, questo non esclude che continuerà a gestire i teatri con i quali continuerà a trovare accordi vantaggiosi anche per le Amministrazioni Comunali – immagino – di riferimento.

Lo dico perché noi non abbiamo mai avuto nessun problema di collaborazione con ERT, anzi, come ricordava Gianluca, abbiamo sempre avuto un ottimo rapporto di collaborazione, sempre avuto molta disponibilità anche nel ragionare insieme delle stagioni che ci venivano proposte. Questo credo che abbia permesso al Teatro Comunale di Correggio di farsi spazio anche in ambito provinciale, perché rimaniamo comunque dopo Reggio Emilia ovviamente l'unico teatro importante sul territorio, che fa più sbigliettamento di tutta la Provincia, con una stagione assolutamente di qualità e diversa rispetto alle altre stagioni.

Questa però è la mission del Comune, al di là di chi sarà o di chi sia oggi il soggetto gestore. Nel senso che questa tipicità che abbiamo sviluppato nel nostro territorio per garantire la crescita di un pubblico anche di qualità, perché è chiaro che non abbiamo mai portato un teatro leggero sul territorio, se devo semplificare il concetto che Gianluca conosce molto bene, ci ha permesso comunque di avere un pubblico che va al di là dei confini comunali. Penso che Correggio debba continuare ad avere questa ambizione e non rispondere solamente ai propri residenti, che ovviamente sono i primi nostri interlocutori e sui quali stiamo comunque molto attenti.

Il pubblico però in questi dieci anni praticamente di lavoro è cresciuto, abbiamo sicuramente una stagione più forte sulla prosa rispetto ad altri territori; questo ci ha permesso anche di portare qui delle prime provinciali che non sono andate a Reggio ma che sono venute a Correggio, perché abbiamo sempre lavorato in autonomia, cercando di garantire qualità del servizio, cercando ovviamente di declinare, di trovare il giusto equilibrio tra i costi che avevamo da rispettare e il rapporto con ERT.

Devo dire che ci sono altri soggetti che sono in grado oggi di gestire i teatri, quindi io penso che non ci sia da dare per scontato niente, semplicemente perché abbiamo bisogno comunque di capire qual è la cosa più vantaggiosa dal punto di vista economico, ma anche più utile per il nostro territorio in questo momento. E' un'istruttoria che stiamo facendo, che non abbiamo ancora terminato. Quando sarà ovviamente pronta assolutamente faremo un passaggio in Commissione perché è una scelta comunque importante, sia che si rimanga con ERT, sia che si decida di utilizzare un altro soggetto.

Questo dipenderà devo dire anche un po' dalla mission che ERT riceverà dalla Regione Emilia Romagna, che ovviamente in questo momento non ha ancora un Assessore di riferimento, perché la mission che ERT ha avuto in questi anni è stata quella di produrre spettacoli e gestire delle sedi, delle sedi teatrali. Può essere che la Regione dia una mission diversa ovviamente, anche per il fatto che si sta cercando di accedere a dei contributi in modo più sostanzioso per permettere ad ERT di diventare, di produrre di più in realtà spettacoli nel nostro territorio. Cosa che ovviamente continuerà a garantire però anche con una certa qualità.

Ci sono altri circuiti, altri soggetti oggi in grado con cui ho iniziato ad interloquire, semplicemente per capire, perché penso che una buona Amministrazione debba sempre e comunque farsi delle domande prima di procedere in qualsiasi decisione decida di andare. Appena avremo terminato di ascoltare i partner potenziali che abbiamo davanti, cosa che si è fatta anche quando si è scelto ERT ovviamente, Gianluca se lo ricorda bene, faremo sicuramente un

passaggio in Commissione per fare una proposta o comunque discuterne assolutamente liberamente.

In questo momento però il fatto di rimanere dentro ad ERT per noi è importante perché comunque fino al 30 di Giugno ERT rimane il soggetto gestore, e poiché non abbiamo preso ad oggi altre decisioni crediamo che sia opportuno comunque modificare lo Statuto, continuare a sostenere convintamente la Fondazione Emilia Romagna Teatro. Poi ovviamente questo nulla toglie anche perché le modifiche aiutano anche nel recesso dei soci eventualmente ad uscire nel momento in cui non lo riteniamo più un soggetto utile, non perché non sia adeguato, tutt'altro, per il nostro territorio.

Per quanto riguarda invece la domanda che faceva la Consigliera Bertani, ha già avuto la risposta in Commissione e quindi è già stata verbalizzata, il fatto di ripeterla qua non ne capisco il significato perché le Commissioni sono fatte per quello, visto che le Commissioni hanno di per sé già un verbale che risulta agli atti.

Ripetiamo però la risposta, sperando che però questa non sia la modalità di lavoro, altrimenti le Commissioni sono totalmente inutili, poiché i dirigenti che erano presenti in Commissione hanno già dato spiegazioni che riporto in questa sede dicendo che quello che si rischia, se è questo di cui stiamo parlando, è la quota di capitale sociale di 10.000 Euro che abbiamo assegnato ad ERT nel momento in cui siamo diventati soci all'inizio di questa decisione. Non ci sono altri rischi collegati a eventuali perdite di bilancio, che ad oggi comunque non ci sono, per rispondere in modo puntuale alla domanda che faceva la Consigliera Bertani.

## **PRESIDENTE**

Bene, grazie. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi procedo a mettere in votazione l'argomento.

I favorevoli all'approvazione delle modifiche dello Statuto di Emilia Romagna Teatro Fondazione alzino la mano. Siamo 13 favorevoli. Astenuti? Gianluca Nicolini, Marco Bertani, Manuela Bertani, Enrico Ferrari. Quindi 13 favorevoli e 4 astenuti.

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità della delibera. I favorevoli alzino nuovamente la mano. 13 favorevoli. Astenuti? Gianluca Nicolini, Marco Bertani, Manuela Bertani, Enrico Ferrari.

Approvata con 13 voti favorevoli e 4 astenuti.

## **COMUNE DI CORREGGIO**

### **PUNTO N. 5 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 DICEMBRE 2014**

#### **APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE PER LA REGOLAZIONE DEI RAPPORTI TRA IL COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA QUALE STAZIONE APPALTANTE E I COMUNI COMPRESI NELL'AMBITO TERRITORIALE DI REGGIO NELL'EMILIA PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE, AI SENSI DEL D.M. N. 226/2011**

#### **PRESIDENTE**

Procediamo al punto 5 all'O.d.G., che è relativo all'approvazione della convenzione per la regolazione dei rapporti tra il Comune di Reggio nell'Emilia quale stazione appaltante e i Comuni compresi nell'ambito territoriale di Reggio Emilia per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas naturale, ai sensi del Decreto Ministeriale n. 226/2011.

La parola a... Qualcuno chiede la parola? La parola a...

#### **ASSESSORE TESTI FABIO**

Faccio solo una breve introduzione, visto che ne abbiamo parlato in Commissione Ambiente Martedì. Questo è un altro atto conseguente al Decreto del 2011, che prevede l'affidamento tramite gara del servizio gas. Nei precedenti atti si è andati a definire la quantità della rete esistente sul territorio di Correggio e dei Comuni della Provincia, quindi all'interno del Piano dell'ambito ATEM di Reggio Emilia, procedura che ha interessato tutti i Comuni della Provincia.

Questa delibera serve appunto per approvare una convenzione che va ad individuare nel Comune di Reggio Emilia il Comune capofila per predisporre l'ufficio di gara, che seguirà tutta la procedura per arrivare a proporre il bando di gara entro il Novembre del 2015. Le scadenze sono dettate dal Decreto Ministeriale, quindi stiamo acquisendo e stiamo facendo una serie di atti, come tutti gli altri Comuni, proprio per andare in questa direzione, fare il bando di gara con l'Amministrazione di Reggio entro il 2015.

I costi verranno sostenuti anticipatamente dal Comune di Reggio, dopo verranno riacquisiti dalla stazione appaltante di Reggio attraverso la gara stessa. A seconda di chi vincerà il bando, la ditta

che vincerà il bando poi ripagherà i costi sostenuti alla stazione appaltante.

Tutti i costi saranno poi rendicontati ai vari Comuni nei vari incontri previsti dalla convenzione e dall'iter che ci sarà da adesso fino a Novembre del 2015. Le eventuali eccedenze vengono ripartite secondo lo schema che è previsto dalla convenzione.

### **PRESIDENTE**

Bene, grazie all'Assessore Testi. Ci sono interventi? Marco Bertani.

### **BERTANI MARCO (CONSIGLIERE MOVIMENTO 5 STELLE)**

Premetto che noi sappiamo che la firma di questa convenzione è obbligatoria, come ci ha appena ricordato l'Assessore; ma contestiamo duramente il metodo che questa legge impone.

Noi non siamo assolutamente favorevoli a delegare tutto ad una Commissione tecnica in cui il nostro Comune non è rappresentato e quindi non ha alcuna voce in capitolo. Oltretutto ci pare ingiusto mettere un intermediario tra il proprietario della rete, cioè il Comune, e i fornitori, che genera maggiori costi in bolletta. Infatti all'art. 7 comma 3 della convenzione si dice che la stazione appaltante riceverà annualmente dal gestore un corrispettivo pari all'1% della somma delle componenti tariffarie, costituito dalla remunerazione del capitale di località e dalla relativa quota di ammortamento a titolo di rimborso forfettario degli oneri relativi all'attività di vigilanza e controllo.

Visto anche che il vincitore dell'appalto paga molto per l'affitto della rete, visto che il suo canone di affitto e subaffitto ai gasivendoli sono stabiliti dall'Autorità, l'unico modo di trarne profitto è potenzialmente e pericolosamente quello di lesinare su manutenzione e aggiornamento della rete.

### **PRESIDENTE**

Bene, grazie a Marco Bertani. Altri interventi? Fabiana Bruschi.

### **BRUSCHI FABIANA (CAPOGRUPPO SI' TU SI')**

Grazie. Riprendo nella premessa l'attività di distribuzione del gas naturale, l'attività di servizio pubblico, è affidato esclusivamente mediante gara ecc. Gli Enti Locali che affidano il servizio anche in forma associata svolgono attività di indirizzo, di vigilanza, di programmazione e di controllo sulle attività di distribuzione. Mi

sembra importante sottolineare questo punto, questa vigilanza, controllo, indirizzo, spero che, siccome dice anche in forma associata, quindi anche quelli che sono associati non delegano tutto, diciamo. Il concetto è di ribadire che, visto che è un atto dovuto, questo passaggio, vorrei richiamare l'attenzione su questo punto, in modo che non è che si dice: va beh, fa tutto il Comune di Reggio ed è finita lì, ma noi possiamo e dobbiamo rimanere parte attiva in questo senso. Vigilanza, controllo, indirizzo ecc. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Bene, grazie al Consigliere Bruschi. Altri interventi? Enrico Ferrari.

### **FERRARI ENRICO (CAPOGRUPPO CORREGGIO AL CENTRO)**

Solo per approfondire, chiedendo all'Assessore un approfondimento sull'aspetto che aveva messo in luce il Consigliere Bertani, se si riuscisse a quantificare l'1% di questo costo aggiuntivo che viene riversato sul gestore, che poi lo riverserà sugli utenti, di questa stazione appaltante. Se è una cifra... Così, ad una prima lettura, sembra una cifra che potrebbe diventare anche molto considerevole, molto al di là della gestione di un ufficio. Volevo essere tranquillizzato perché non abbiamo parlato in Commissione.

### **ASSESSORE TESTI FABIO**

Volevo rispondere. Negli incontri che ci sono stati fino ad oggi non c'è stata ancora una valutazione del valore della rete in modo preciso, però questo tema era emerso e si parlava di poche migliaia di Euro se non ricordo male. Non è un valore che va a cambiare il destino dei singoli Comuni o della stazione appaltante. Questo è quanto è stato detto.

In ogni caso volevo un attimo tranquillizzare che la convenzione prevede il Comitato di monitoraggio, che è formato da tecnici dei vari Comuni, in modo particolare Correggio che è il Comune Capodistretto avrà un ruolo primario diciamo nella gestione della cosa.

Posso anche testimoniare che ad oggi il rapporto che c'è stato tra la stazione appaltante e i singoli Comuni è stato di estrema collaborazione, quindi nell'interesse dei Comuni; anche perché lo stesso Reggio è nelle nostre stesse condizioni, non è che ricavi più vantaggi rispetto a noi. Tutto qua.

**FERRARI ENRICO (CAPOGRUPPO CORREGGIO AL CENTRO)**

Sì, chiaro, però la preoccupazione... (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

**PRESIDENTE**

Infatti. Prego.

**FERRARI ENRICO (CAPOGRUPPO CORREGGIO AL CENTRO)**

La preoccupazione non è rispetto a un guadagno del Comune di Reggio, anche se... Perché poi leggendo bene c'è scritto che eventuali economie verranno divise tra i Comuni.

L'aspetto che preoccupa è l'aggravio della bolletta, del costo della bolletta; perché se questo 1% è una cifra... Perché non si riesce a capire cosa è la quota tariffaria, la componente tariffaria dell'onere finanziario e dell'ammortamento annuale. Non si riesce a capire se può diventare una cifra importante o... Solamente questo.

Ringrazio della spiegazione e raccomando di verificare ... questo punto. Grazie.

**PRESIDENTE**

Altri interventi? Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione l'argomento.

I favorevoli alzino la mano. 13 favorevoli. Astenuti? Gianluca Nicolini, Enrico Ferrari, Marco Bertani, Manuela Bertani.

Approvato con 13 voti favorevoli e 4 astenuti



**COMUNE DI CORREGGIO**

**PUNTO N. 6 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 19  
DICEMBRE 2014**

**MOZIONE DEI GRUPPI CONSILIARI “CORREGGIO AI  
CITTADINI”, “PARTITO DEMOCRATICO”, “MOVIMENTO 5  
STELLE”, “SI TU SI” PER METTERE UN TETTO AI COMPENSI  
DEI MANAGER NELLE SOCIETA' PARTECIPATE E/O  
QUOTATE DEL COMUNE DI CORREGGIO”**

**PRESIDENTE**

Procediamo quindi con il 6° punto, ovvero la mozione dei Gruppi Consiliari Correggio ai Cittadini, Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Sì tu Sì, per mettere un tetto ai compensi dei manager nelle società partecipate e/o quotate del Comune di Correggio.

La parola a... Chi illustra la mozione? Fabiana Bruschi.

**BRUSCHI FABIANA (CAPOGRUPPO SI' TU SI')**

Grazie. Mi limito semplicemente a leggerla, tanto è anche relativamente breve, per illustrarla al pubblico.

**"METTERE UN TETTO AI COMPENSI DEI MANAGER NELLE  
SOCIETA' PARTECIPATE E/O QUOTATE DEL COMUNE DI  
CORREGGIO"**

**Il Consiglio Comunale di CORREGGIO**

**VISTI:**

La Relazione sulla Remunerazione Esercizio 2013 approvata dal Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. in data 14 maggio 2014, con particolare riferimento alla sezione seconda "POLITICA SULLA REMUNERAZIONE";

La Relazione illustrativa degli amministratori sulla relazione remunerazioni ai sensi dell'art. 125 ter del D. Lgs. 58 del 24 febbraio 1998 e dell'art. 84 ter del Regolamento Emittenti Consob 14/5/1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni sul punto 3) dell'Ordine del giorno dell'Assemblea degli Azionisti di IREN spa in sede ordinaria del 18 giugno 2014;

Art. 21 Statuto Iren; ai componenti del consiglio di amministrazione, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, spetta un compenso determinato dall'assemblea. Il consiglio di amministrazione determina, sentito il comitato remunerazione (ove previsto) ed il collegio sindacale, i compensi dei componenti investiti di cariche particolari previste dallo statuto che, comunque, dovranno

essere in linea con i criteri di determinazione adottati dall'assemblea e nei limiti dell'importo massimo complessivo determinato dall'assemblea per la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche.

#### CONSIDERATO

Come la diffusione di notizie su compensi per i manager pubblici e delle aziende partecipate generi allarme sociale, (giustamente), confligga con la drammatica situazione economica e produca nei cittadini e nelle cittadine una ulteriore e più profonda sensazione di sfiducia e di abbandono da parte dell'amministrazione pubblica; come sia cruciale nell'Amministrazione controllare e mettere un limite massimo alle retribuzioni dei manager, amministratori delegati, Presidenti, Vice Presidenti e Consiglieri

#### VALUTATO

Il percorso iniziato nell'assemblea di Sub-Patto dei Sindaci Reggiani al fine di ridurre i compensi degli amministratori, come indicato dal Consiglio Comunale di Reggio Emilia con O.d.G. approvato l'8/05/13; IMPEGNA il Sindaco e la Giunta a rappresentare presso l'assemblea dei Soci di Iren S.P.A.

- Che non sia permesso a condannati per reati contro il patrimonio, la P.A. o la fede pubblica di essere membri degli organi amministrativi;
- Che siano le assemblee dei soci a stabilire con trasparenza i compensi dei manager e non i CdA, come invece è previsto allo "statuto di Iren, in modo tale che i Comuni possano sempre esprimersi a favore degli interessi dei cittadini e delle cittadine che rappresenta;
- Che sia introdotto un criterio di retribuzione variabile a seconda del raggiungimento degli obiettivi, e che la relativa valutazione avvenga coinvolgendo i Soci e i Comitati Territoriali;
- Di stabilire un tetto massimo per bonus, retribuzioni anticipate, premi per acquisizioni e vendite, parametrando agli obiettivi e ai risultati conseguiti;
- Di proporre che il limite dei compensi dei manager delle società sia proporzionale e parametrato agli stipendi medi contrattuali del personale Iren Spa.”

Non c'è molto da aggiungere per quel che mi riguarda, se non che mi sembra molto rilevante anche il paragrafo che parla dei condannati per reati contro il patrimonio ecc., che sottolineerei perché non è soltanto una questione economica ma anche, vista la gestione di questi boraccioni, scusate il termine, sia più controllata possibile e che quindi ci sia anche un controllo su chi realmente gestisce queste cose. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Ci sono interventi? Marco Bertani.

### **BERTANI MARCO (CONSIGLIERE MOVIMENTO 5 STELLE)**

Nei giorni scorsi ho letto un articolo che paragonava Iren al film “Blob – fluido mortale”, infatti il collegamento tra una forma di vita aliena che assorbe e divora gli esseri umani con cui entra in contatto, diventando enorme, e la trasformazione dell’attuale Iren che deriva da Agac è sorprendente. Agac nasce nei primi anni 60 come gestore della distribuzione di gas a Reggio Emilia. Nel 74 diventa un Consorzio di Comuni per la gestione dei servizi gas e acqua. Nel 93 ingloba anche la gestione del ciclo dei rifiuti. Nel 2005 inizia il processo di mutazione genetica, nasce Enia S.p.A. Nonostante lo slogan più grande e più vicina inizia il processo di separazione tra territorio ed azienda, infatti tranne il Comune di Reggio Emilia tutti gli altri amministratori locali persero la possibilità di intervenire sull’operato di Enia.

Nel Luglio del 2010 il blob si quota in Borsa e si trasforma in Iren Multiutility, si occupa di energia elettrica, energia termica, per il teleriscaldamento, gas, servizi idrici integrati, servizi ambientali e servizi per le Pubbliche Amministrazioni.

Come possiamo chiedere ad un’azienda quotata in Borsa, che deve produrre utili, di ridurre i rifiuti? Di diminuire il consumo di energia o di acqua se il mostro si nutre di rifiuti, si finanzia con l’energia che vende o con l’acqua che si consuma?

Naturalmente una Multiutility deve anche avere i mega direttori che sanno come si fanno i soldi, ecco arrivare i manager paludati con stipendi non proprio da metalmeccanico della Goldoni; ma anche i Comuni avranno i loro dividendi e quindi poco importa se le bollette per i cittadini continueranno ad aumentare.

Allora come se ne viene fuori? Al Movimento 5 Stelle piacerebbe dare ad Iren un’anima ecologica, che la veda promuovere buone pratiche ambientali, dalla gestione dei rifiuti che non può passare solo attraverso la sepoltura o la combustione, ma questo è solo un sogno. Il mostro è ormai troppo grande, è troppo tardi.

Occorre scorporare l’acqua, che deve tornare pubblica, deve tornare pubblica e rendere Iren completamente libera, ognuno per la sua strada. Gli enti pubblici abbandonino Iren, che diventi un’azienda normale, farà proposte, parteciperà ai bandi predisposti dagli enti con ATERSIR e ovviamente vincerà il migliore, senza più conflitti di interesse.

Ci meravigliamo che solo ora il Partito Democratico si renda conto della mancanza di etica raggiunta dai manager e solo ora si

riesca a presentare una mozione per mettere un tetto a questi compensi. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Marco Moscardini.

### **MOSCARDINI MARCO (CAPOGRUPPO P.D.)**

Diciamo intanto due cose. La prima cosa da dire è che non ci siamo svegliati adesso, basta guardare il Consiglio Comunale del 2012 n. 48 in cui già allora si parlò di Iren, si parlò dei tetti dei manager. In quell'occasione anche l'Opposizione condivise insieme alla Maggioranza il fatto stesso che i manager dovevano avere – diciamo così – dei tetti già parametrati, si parlava di clausole di salvaguardia nello specifico, che dovevano essere individuate per due motivazioni. Mi rivolgo soprattutto al Consigliere Ferrari che in quell'occasione era particolarmente attento a questa situazione e faceva presente come anche la nomina di questi manager non fosse soggetta a particolare meritocrazia, o comunque ci fosse il rischio che non fosse soggetta a particolare meritocrazia. Da questo punto di vista era sicuramente da tenere sotto controllo.

Anche il fatto stesso, mi ricordo nello specifico il Capogruppo che mi ha preceduto in questo mio ruolo, aveva fatto presente come eticamente il considerare il valore dell'operaio che lavorava all'interno di Iren e considerare il valore del manager e vedere questa differenza sostanziale che era pari a 15, 16, 17, 20 volte il salario dell'operaio, era una contraddizione sui generis che così non poteva essere accettata.

Da questo punto di vista il discorso – diciamo così – del tetto dei manager era già stato affrontato in quell'occasione.

In questa specifica mozione però si parlava anche di altro, non solo di questo. Siamo tutti d'accordo sul fatto di dire che le buone uscite spropositate di cui si è parlato in questi giorni non sono eticamente accettabili. Su questo mi fa anche piacere notare che la mozione in questo caso è stata accettata anche da buona parte dell'Opposizione.

Faccio presente che questa mozione, che poi è tratta da un O.d.G. che è stato presentato in Consiglio Comunale a Reggio Emilia dal P.D. e da SEL, anche questo a testimone di una sensibilità che comunque il nostro partito ha in queste situazioni.

Come dire, queste sollecitazioni vanno anche considerate nei confronti del lavoro dei Sindaci, perché anche i Sindaci reggiani hanno svolto negli ultimi tempi un grosso lavoro per arrivare a una diminuzione della spesa e delle governance di Iren. Lavoro che ha

portato ad un risparmio di oltre il 30%, me lo sono segnato, per il funzionamento della struttura e l'eliminazione della consuetudine di assumere i top manager a tempo indeterminato. Impegno che per altro è stato seguito da altre Multiutility italiane.

In ogni caso riteniamo importante specificare che qualsiasi esborso relativo a manager pubblici non deve ricadere sui cittadini reggiani, bensì dovrà essere recuperato attraverso la riduzione delle spese di funzionamento della società, in particolare dei livelli apicali del gruppo.

Anche questa è un'ulteriore sensibilità aggiuntiva rispetto al fatto di quello che abbiamo letto sui giornali, che da parte di tutti eticamente non viene considerato assolutamente in modo positivo, anzi al contrario. Per questo motivo abbiamo ritenuto di presentare questa mozione, proprio perché il tema ci interessa particolarmente.

Personalmente mi fa anche piacere affermare che quando una mozione viene condivisa da parte di tutti i Gruppi, come dire, o comunque da buona parte dei Gruppi, è sicuramente una presa di posizione, un significato positivo che l'intero Consiglio Comunale assume.

Poi nel merito su Iren bisognerebbe discutere e si potrebbe discutere in tante altre occasioni, da tanti punti di vista, dal Patto di Stabilità al numero delle azioni, all'importanza delle azioni, alla percentuale, alla possibilità dei Comuni di uscire o meno; ma in questo specifico frangente si ragionava della specifica mozione e questo mi sembrava opportuno rimarcarlo. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Altri interventi? Enrico Ferrari.

## **FERRARI ENRICO (CAPOGRUPPO CORREGGIO AL CENTRO)**

Grazie Presidente. Io devo dire che nella mozione non sono tra i presentatori per problemi logistici e di tempo, non ho fatto in tempo nel giorno in cui ci siamo... Però condivido pienamente il senso della mozione, anche perché non si può non condividere. La stampa in questi giorni ci ha parlato addirittura di cittadini che sono andati davanti al Comune di Reggio con la scritta "Vampiren", perché Iren è diventata un succhia soldi dalle tasche dei cittadini.

Io rimarco, ringrazio Moscardini che ha ripreso i temi di discussione dell'altro Consiglio, però ribadisco qui che queste società Multiutility sono dei mostri, sono dei mostri perché sono società pubblico/private in cui invece di risultare il positivo delle due parti sociali viene fuori tutto il negativo; perché i Comuni sono molto interessati ai dividendi, quindi non svolgono la funzione che

dovrebbero svolgere a tutela dei cittadini nella parte contrattualistica, con i servizi che queste Multiutility fanno.

La società è stata quotata in Borsa, per poter accedere al mercato dei capitali e per incassare anche dalla vendita delle azioni. A Giugno, quest'estate Iren ha emesso un'obbligazione di 300 milioni di Euro. La parte pubblica, la parte privata scusate non comanda, non influisce nella società, che è pienamente in mano pubblica.

Tutto questo, come dicevo prima, è un mostro giuridico, perché il pubblico ha delle modalità di azione che contrastano nettamente con il privato. Il privato è interessato all'efficienza, all'efficacia, il pubblico quasi mai. Quando ci troviamo di fronte a degli emolumenti come gli ultimi che sono apparsi sulla stampa, di un amministratore delegato assunto solo un anno fa, perché questo amministratore delegato Nicola De Sanctis è stato assunto a Giugno, ed è stato assunto quindi dopo la nostra delibera del Consiglio Comunale scorso. Il Comitato di controllo e per le remunerazioni, composto dal Sindaco Doria di Genova, di area SEL, da Fassino di Torino e Delrio di Reggio, hanno accettato questo Piano, anzi l'hanno approvato.

Quindi qui il problema è proprio questa società, il problema è proprio il modo con cui viene gestita.

Io penso che dovremmo seriamente pensare di uscire come ente pubblico, Comune di Correggio ma in genere, da questa società; perché in questo modo le Amministrazioni Pubbliche diventerebbero un contraltare rispetto alla dirigenza della Multiutility e si potrebbe finalmente contrattare la tariffa.

In Commissione siamo rimasti molto stupiti dall'aumento delle tariffe sullo smaltimento dei rifiuti, di fronte a un calo importante dei rifiuti, ad esempio nell'ultima Commissione.

Qui anche il senso dell'intervento che ho fatto prima sull'1%, qui la paura, la mia personale paura e quello che è risultato negli ultimi tempi, è che i costi aumentano progressivamente, lentamente, inesorabilmente per i cittadini e nessuno dice niente dal punto di vista degli amministratori. Perché? Perché poi hanno un ritorno, abbiamo come Amministrazione il ritorno del dividendo. Basta andarsi a rileggere le dichiarazioni del Sindaco di Scandiano Mammi, quando Iren non diede il dividendo nel 2013, 2013, fece delle dichiarazioni di fuoco chiedendo le dimissioni di Viero.

Ecco, questo è il mostro che dobbiamo affrontare.

Poi gli amministratori in una società quotata in Borsa, in una società di capitali, le retribuzioni di questi amministratori soggiacciono a delle regole, per cui anche i Sindaci quando sono di fronte fanno fatica a sottrarsi; perché anche quello di Parma, Pizzarotti, ha dato l'okay al piano delle retribuzioni. C'era l'Assessore, non mi ricordo come si chiama, c'era il suo Assessore dell'Amministrazione e ha dato l'okay al piano delle retribuzioni a

Giugno. Non quando è stato preso De Sanctis ma a Giugno è stata fatta una riunione.

È questo qui il problema. Il problema è che dobbiamo smontare questo mostro. Noi non possiamo, o la facciamo diventare tutta pubblica e la teniamo nel Bilancio dell'ente, o deve diventare tutta privata.

Sono d'accordo con l'assunto della mozione, perché pagare 900.000 Euro di buona uscita a una persona che prende già 429.000 Euro lordi, in più non sta a casa, non sta a casa perché fa un anno di lavoro a 400.000 Euro, e se lui si ritira questi 400.000, se si ritira per i fatti suoi, questi 400.000 Euro gli sono garantiti con un contratto di consulenza. Inoltre ha già 50.000 Euro di buono per i buoni risultati avuti. Questi sono dati che in un momento come quello di oggi, in cui la gente non riesce, in cui la tredicesima va per più di metà per pagare le bollette e le tasse, la gente è allucinata.

Comunque, non si può non essere d'accordo, però l'assunto di questa mozione è debole. Cosa votiamo oggi noi? Considerato, considerato, impegna il Sindaco e la Giunta a rappresentare presso l'assemblea dei soci Iren. Ecco, secondo me lascia il tempo che trova, come l'ha lasciato l'altra delibera. Io voterò a favore. Secondo me dobbiamo mettere in campo delle altre iniziative.

Io suggerisco di non delegare più nessuno, perché a me risulta che il Comune di Correggio delega ad essere rappresentato nelle faccende di Iren il Sindaco di Reggio. Il Sindaco di Reggio, Vecchi, che esce sulla stampa a dire che è inaccettabile la buona uscita, che l'ha votata lui, approvata lui, io penso che non mi rappresenti più. Quindi dobbiamo intraprendere delle strade per essere presenti. Tra l'altro in Giunta abbiamo delle professionalità che non sfigurerebbero in un consesso.

Poi il nostro Sindaco non ci va in assemblea, impegna il Sindaco e ... presso l'assemblea dei soci Iren. Si tiene a Maggio per decidere il Bilancio, non mi risulta che ci sia mai andato il Sindaco di Correggio, né che abbia preso la parola.

Un'altra cosa che io sul piano di Iren auspico è uscire dal Patto di Sindacato, perché noi ci dobbiamo preparare a uscire dall'azienda. Anche perché io vedo positivamente il fatto di usare queste sostanze, che derivano... Tra parentesi il Comune di Correggio è proprietario dello 050 del capitale di Iren, è uno dei Comuni non capoluogo di Provincia, forse è il Comune con più azioni. Quindi abbiamo circa ai prezzi attuali, che sono 086, abbiamo circa 6 milioni e mezzo - 7 milioni di Euro in azioni. Io vedrei bene l'utilizzo di questi denari nel finanziare l'unica opera infrastrutturale di cui sentiamo la mancanza, cioè la chiusura dell'anello che chiamiamo di circonvallazione ma che circonvallazione non è, comunque la chiusura di questa cosa qui.

Naturalmente in tutto questo, prima di fare tutto questo sono d'accordo anche io che va bene individuata e separata la proprietà delle reti; anche se non sono d'accordo con gli assunti che sono stati portati avanti nel referendum di non poter remunerare neanche il costo finanziario dei nuovi investimenti, perché di questo passo tra quindici anni noi avremo l'acquedotto tutto bucato e dovremo andare a comprare l'acqua dalle autoclavi, dalle botti, come fanno in Sicilia.

### **PRESIDENTE**

Altri interventi? Gianluca Nicolini.

### **NICOLINI GIANLUCA (CAPOGRUPPO CENTRODESTRA PER CORREGGIO)**

Grazie Presidente. Io ero pronto per dire che condividevo ogni singola parola del Consigliere Ferrari, poi è uscito con la tangenziale ovest e mi è venuto male; quindi non posso dirlo neanche stavolta. Però se torniamo indietro di qualche passaggio l'analisi fatta dal Consigliere Ferrari, anche frutto della sua esperienza che è maturata in quest'assemblea nei precedenti mandati, è impeccabile e ha tracciato il problema della materia.

Io, a differenza sua, avevo letto il testo, non ho apposto in fase di presentazione il nome, benché ringrazio la Consigliera Fabiana Bruschi per averlo condiviso con libertà di idee e di azione politica, per un motivo, non perché non condivide l'oggetto, tutt'altro, l'oggetto è più che mai condivisibile; ricordo che i Consiglieri Comunali anche di Forza Italia, della Lega Nord, della Provincia, da anni portano avanti queste tematiche. Erano presenti anche in piazza a protestare a Reggio Emilia. C'era presente l'unico Sindaco di Centro Destra della Provincia, tra l'altro con fascia, anche un po' per richiamare l'attenzione dei media su questa tematica.

Mi fanno piacere anche le parole di Moscardini, che ha ricordato che nel precedente mandato, il Consiglio Comunale che ha preceduto questo, si è occupato di tematiche importanti, perché a volte chi ha preso parte a quell'ultimo mandato, ma anche a quelli precedenti, sono un po' avvolti nell'aurea del fallimento Encor, in tutta quella vicenda, quindi sembra che per cinque anni o dieci anni, quello che è il mandato delle due Giunte Iotti, fossero stati praticamente anni persi. Invece si è fatta amministrazione politica e ci si è confrontati, gli atti sono lì anche a dimostrarlo.

Il tema vero l'ha centrato – ripeto – Ferrari, dicendo Iren è un mostro giuridico perché tiene unito il privato al pubblico in quota dove il privato è minoritario. Ricordiamoci che c'è una legge già da fine anni 90 che imponeva alle ex municipalizzate di trasformarsi in



S.p.A. private, poi di lì il logico passaggio di quotazione in Borsa. Tante volte io posi il problema anche in quest'aula chiedendo se le decisioni che venivano prese dai singoli Consigli Comunali, ad esempio quando si doveva parlare di una fusione o del cambio di un regolamento o della mission delle precedenti forme societarie, quindi Enia e poi Iren, se quel tipo di intervento non fosse pericoloso ad esempio per l'antitrust della Borsa, in quanto bastava un Comune che si metteva di traverso che faceva bloccare o ritardava l'approvazione; di conseguenza si potevano anche in questa maniera creare turbative di Borsa.

Rendiamoci conto quindi della natura allucinante in un libero mercato.

Purtroppo, ed ecco anche il motivo per cui non ho apposto in presentazione la firma a questa mozione, in questa mozione c'è un po' la nostalgia per l'ente pubblico, o meglio per la vecchia municipalizzata, che ripeto hanno funzionato molto bene; però è oggetto di una pubblicità di Coopenergia adesso, quando si dice: una volta il cittadino modenese si sentiva, aveva a Modena tutta la sua ... servizi della municipalizzata, adesso non c'è più, c'è il libero mercato, ci siamo anche noi.

È inutile, fermare quel treno penso sia impossibile, sia perché siamo all'interno della Comunità Europea che ci porrebbe dei paletti e creerebbe dei grossi problemi normativi; sia perché alla fine esperienza vuole, e un liberale che ama il libero mercato dice: il pubblico deve controllare e il privato deve confrontarsi dentro a un quadro normativo. Qui controllore e controllato continuano ad essere, però in un libero mercato, attenzione, non più in un monopolio come prima, il controllore e il controllato; allora se non ragiono da cittadino e ragiono da amministratore del Comune di Correggio, che alla fine ha interesse ancor di più se fossi nell'Esecutivo, quindi fossi un Assessore o il Sindaco, ha necessità di reperire fondi per l'azione amministrativa del proprio ente, la prima cosa che dico: beh, è un buon investimento, 7 milioni di Euro averli investiti lì, tutti gli anni mi rendono dai 300 ai 400.000 Euro di dividendo. È un dividendo che non finisce sotto il Patto di Stabilità perché non è un'entrata tributaria, non è soggetta a tagli. Sono delle belle risorse che fanno comodo a tutti.

Quindi alla fine ragiono, è vero che mi dà fastidio di pagare molto i manager, ma se gli obiettivi sono quelli, se gli obiettivi vengono raggiunti alla fine anche se porta a casa dei soldi il manager, in maniera molto cinica, non è il mio pensiero politico, sto ragionando con i conti della serva. Infatti il caso di Scandiano è stato lampante, perché quell'anno lì, ma fu un problema anche per Correggio, la mancata erogazione del dividendo Iren a seguito della nuova fusione e dell'acquisizione anche di tutta quell'altra area più a

ovest diciamo della pianura padana, tra Torino e Genova, aveva creato la necessità di utilizzare i fondi di surplus di gestione per ripianare altri debiti e i Comuni soci si sono trovati in brache di tela.

Prima di passare all'ipotesi dell'abbandono, soprattutto da parte del nostro Comune sarebbe un bel gesto coerente con quello che andiamo a dire politicamente anche in campagna elettorale, credo più o meno tutti i partiti; ma allo stesso tempo non sarebbe una cosa oculata per gli interessi dell'ente stesso. Anche perché rimarrebbero un gesto isolato, lasciamo stare i patti parasociali che ci impongono il divieto, ma sono di fatto patti privati che possono entrare anche in conflitto con ulteriori norme.

C'era la tematica che avevo posto io nei precedenti anni ad esempio dell'obbligo di andare a vendere le società che avevano dei bilanci in passivo e Iren rientrava in queste, poi non si capisce come con pareri legali diversi, ma il diritto è fatto così, dipende da come lo giri, cambia colore e forma, Iren si è salvata. Diciamo che Iren è una gallina dalle uova d'oro per le Amministrazioni Comunali.

Ha ragione Ferrari, e vado in chiusura del mio intervento, quando dice bisogna superare questo sistema. Non lo può superare da solo il Comune di Correggio. Condivido quello che dice Ferrari laddove chiede una maggiore presenza del nostro Comune laddove si decide. Una presenza non solamente che può essere ritagliata, che ci deve essere riconosciuta diciamo, ma che poi ce la possiamo ritagliare con un ruolo politico/amministrativo.

Di conseguenza se il Sindaco negli anni precedenti non andava alle assemblee dei soci di Iren il Sindaco nuovo di Correggio ci andrà e si farà come Kruscev alle Nazioni Unite, tirandosi via la scarpa e sbattendola sul tavolo, facendo presente quanto segue, cioè che il Comune di Correggio che resta uno degli azionisti di maggioranza relativa diciamo nella nostra Provincia, perché è dopo il Comune capoluogo, il Comune per via della Metano Correggio, che ha più azioni, ha una visione politica per i propri cittadini e per il proprio territorio che amministra di questo tipo. Uscite in anticipo dal nostro ente, quindi la svendita delle azioni, non la vedo fattibile né conveniente in questo quadro normativo, per il semplice fatto che poi investire quattrini in un'opera pubblica, poi lì dovremmo confrontarci sul tipo di opera pubblica, non è sempre conveniente; laddove si può realizzare la medesima opera con altre risorse.

Quello è un patrimonio che in ogni caso genera tutti gli anni un utile. Quell'utile viene utilizzato. Purtroppo, e non è un problema da poco, questo utile è fatto sulle nostre tasche di privati cittadini. Qui mi svesto un attimo del ruolo di amministratore e dico da cittadino non vedo l'ora di un libero mercato serio, dove i Comuni fanno come tutto il pubblico il controllore e il mercato regola chi offre il miglior prodotto al minor costo. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Marco Moscardini per una breve replica.

## **MOSCARDINI MARCO (CAPOGRUPPO P.D.)**

Volevo dire due cose. Intanto mi fa piacere che il Consigliere Nicolini abbia capito subito il carattere del nostro Sindaco, questa è l'interpretazione che noi tutti abbiamo.

Due o tre cose importanti mi sembra necessario dirle. Il primo, effettivamente Nicolini ha fatto riferimento a un patto, perché naturalmente parliamo di una mozione specifica, però sappiamo che, almeno io immaginavo che quando si parla di Iren saltano fuori anche altri tipi di problematiche e quindi ci si prepara.

Il Comune di Correggio è tra virgolette uno dei 45 Comuni e non ha l'opportunità di poter decidere da solo tante di quelle cose, nonostante il problema sia, attenzione, non c'è solo il Sindaco di cui parlavate ma c'è anche il Sindaco di Castellarano, c'è anche il Sindaco di Busana, tanti altri che hanno fatto precisazioni in merito all'argomento. È un argomento sentito e anche difficile da un certo punto di vista.

Ci tengo a specificare che ci sono degli accordi, nonostante Nicolini abbia specificato bene che sono privati ecc., però che dicono che il sub-patto reggiano, che è il patto di cui stava parlando, è riconducibile a un Sindacato di voto avente la finalità di assicurare un'unità di comportamento e una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai pattisti nell'ambito di quanto previsto dal sub-patto, nonché ulteriori impegni al fine di garantire anche post fusione lo sviluppo della società, delle sue partecipate edilizia convenzionata.

Alla luce di questo punto, in considerazione delle affermazioni, c'è scritto, sembra opportuno, almeno io lo specifico, sembra opportuno non intraprendere delle azioni isolate diciamo da questo punto di vista. È necessario che i 45 Comuni si trovino. C'è l'opportunità, ci sono gli enti, ci sono gli opportuni luoghi. Ad esempio c'è l'organo del sub-patto reggiano, l'assemblea per il comitato. Ci sono questi enti in cui anche come Comune di Correggio immagino ci faremo sentire.

Sempre per la precisione il Comune di Correggio non è il primo Comune dopo il Comune di Reggio a detenere il maggior numero di azioni, c'è Scandiano che ne ha più di Correggio. Correggio ha lo 055 per circa 6.458.000 Euro, scusate, il numero di azioni, 7 milioni di Euro. Questi sono i numeri a Luglio del 2014. Scandiano ne ha di più, ma non è importante. I concetti rimangono inalterati.

Sulla mozione nello specifico invece mi premeva sottolineare tre aspetti che forse sono passati inosservati, però per me, per noi erano importanti, presumo anche per gli altri firmatari della mozione. Cioè che intanto era... Noi abbiamo specificato che siano le assemblee dei soci a stabilire con trasparenza i compensi dei manager e non i Consigli di Amministrazione. Questo è un punto importante secondo me, non è che può essere lasciato. Sarebbe un'innovazione abbastanza importante da questo punto di vista.

Non solo, Fabiana faceva riferimento al discorso dei condannati, altamente importante. Anche il discorso che sia introdotto un criterio di retribuzione variabile a seconda del raggiungimento degli obiettivi, diciamo che la meritocrazia entri in queste partecipate, anche questo secondo noi sarebbe un elemento di sicuro valore.

Poi anche di stabilire un tetto massimo, anche questo ha una sua importanza. È chiaro che quando si fa una mozione di questo tipo non è che si possa specificare esattamente nello specifico quello che una società come Iren può fare. Però, come dire, dare delle regole di carattere generale, che abbiano a che fare con la meritocrazia, che siano condivisibili da buona parte della Maggioranza e dell'Opposizione, che abbiano dei tetti ben precisi e comunque che vadano contro rispetto a quanto indicato perfettamente da Enrico su questi compensi, quindi riferiti ai compensi, riferiti al fatto che avrà ancora un anno, riferiti ai 400.000 Euro che ancora saranno soggetti, secondo noi, almeno secondo me era sicuramente una nota positiva che poteva uscire dal Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda invece il discorso del Consigliere Ferrari, su una cosa mi piace sottolineare, lo so che è breve, finisco subito, era sul discorso degli enti pubblici che funzionano male. Tendenzialmente mi pare di aver capito una cosa del genere. Non è sempre così, è chiaro che ci sono enti pubblici che funzionano male, come ci sono enti pubblici che sono fiore all'occhiello di questa nazione, non solo della Provincia o di Regioni.

Forse, diciamo così, nell'ottica collettiva dei cittadini è sempre passato il discorso che il pubblico poteva applicare dei prezzi inferiori e forse la paura grossa dei cittadini, e questo secondo me è il vero nodo principale, è che nel momento in cui un'azienda come Iren possa diventare definitivamente privata forse gli importi per i cittadini possano lievitare enormemente. Forse il problema grosso, almeno dal punto di vista del cittadino medio, può essere questo.

Sicuramente è un problema. La nostra mozione è una goccia in un mare, indubbiamente; però ritengo che possa avere una valenza importante.

## **PRESIDENTE**

Prima Catellani che non ha ancora... Una replica veloce.

## **FERRARI ENRICO (CAPOGRUPPO CORREGGIO AL CENTRO)**

Io la condivido la mozione, però più ... l'argomento e più non ci saltiamo fuori. Sono già state accettate le remunerazioni dei manager, sono già state accettate dai soci, perché quando i tre Sindaci si trovano sono rappresentanti dei vari Comuni, sono i soci che dicono al Consiglio di Amministrazione che va bene. A meno che qualcuno non pensi che all'assemblea dei soci con 1.500 persone si possa decidere lì, in quel luogo, la remunerazione degli amministratori, i soci hanno già detto di sì. Hanno già detto di sì dopo la nostra delibera e facendo finta di niente. Sperando che il tutto fosse...

Il fatto che non siano permessi a condannati per reati contro il patrimonio e Pubbliche Amministrazioni, il nuovo amministratore delegato non è condannato ma è indagato sui rimborsi, sui rimborsi falsi; perché viene da un'azienda pubblica, mi sembra gli Acquedotti Pugliesi, ed era stato messo in naftalina perché ha delle storie su dei rimborsi falsi.

Più agitiamo questa questione e più...

A Nicolini vorrei dire che è vero che il Comune prende, il problema è che questi signori stanno distribuendo del patrimonio, come anche... Il debito netto di Iren dalla relazione del 14 Novembre è 2 miliardi 281.000 Euro. L'equity che ci hanno messo è inferiore, cioè i debiti hanno superato il patrimonio e sono il 110% del fatturato annuo. La società sta andando verso... Tra l'altro il mercato per lei è molto in crisi perché c'è una riduzione del 14% della domanda del gas, la società è fondata soprattutto sulla distribuzione del gas. Non solo c'è riduzione della quantità, ma c'è il prezzo del gas che è ai minimi storici, è spappolato.

Quindi la redditività della società nei prossimi anni è fortemente a rischio. Continuano a distribuire degli alti dividendi ma danno fuori del patrimonio, non danno fuori degli utili. Hera in un modo quasi scandaloso, avete visto il report di un mese fa.

Quindi non è assolutamente garantita la sostenibilità di questo dividendo nel corso degli anni, per cui forse è meglio fare cassa. Il tutto va inquadrato anche in questo, non è garantito, i 350.000 Euro all'anno non te li garantiscono per dieci anni.

## **PRESIDENTE**

Fabio Catellani.

## **CATELLANI FABIO (CAPOGRUPPO CORREGGIO AI CITTADINI)**

Io devo dire mi sento un po' strano, perché non voglio parlare di Iren e dei mostri, di come i mostri vengono gestiti dalla politica, non credo sia qui l'occasione di farlo; anche perché potremmo parlarne per una settimana e alla fine non arriveremmo a una conclusione. O anche se arrivassimo a una conclusione avendo lo 055% di Iren non credo che la nostra decisione comunque possa influire sul cambiamento del mostro.

Ora, io mi limito alla mozione, che per altro diciamo in Ufficio di Presidenza ho cercato di condividere e di presentare un po' a tutti i Gruppi. Credo sia una cosa positiva. Ci siamo riusciti in parte, Ferrari non è riuscito per questioni logistiche, Nicolini per altre ragioni, ma per lo meno una volta tanto riusciamo a fare qualcosa insieme.

Io credo che sulla mozione, mi limito a quella, la mozione non si può che condividere per una questione di buonsenso, ma anche una questione di buongusto, considerando la situazione attuale, considerando diciamo gli stipendi di cui si è parlato, considerando anche... Io avrei messo addirittura, oltre ai salari, avrei limitato anche il numero, perché qui qualche problemino di numero in Iren probabilmente lo abbiamo.

Il mio voto è sicuramente favorevole, abbiamo presentato la mozione. Per il resto, voglio dire, se vogliamo parlare in una Commissione di quale deve essere l'approccio di Correggio nei confronti di Iren facciamolo, ma credo che non sia opportuno farlo in un Consiglio Comunale. Grazie.

## **PRESIDENTE**

La parola a Fabio Testi.

## **ASSESSORE TESTI FABIO**

Ci tengo a fare solo un breve intervento per ribadire che a mio avviso per lo meno è fondamentale il ruolo pubblico anche di efficientamento di quella che è la Cosa Pubblica. Non ci sto al ragionamento che il privato punta all'efficientamento e il pubblico no, sennò dobbiamo cambiare mestiere, nel senso che facciamo delle strutture che sono degli sprechi di denaro pubblico, punto e fine.

La stessa Agac prima non era una macchina mangiasoldi, ma è stata una struttura ben pensata fin dall'origine, che ha portato alla realizzazione e al mantenimento di un acquedotto che è uno dei migliori a livello nazionale. Questo non lo dico io, lo dicono degli analisti, gente del mestiere.

Stamattina sono andato ad un incontro a Reggio su delega del Sindaco in Agac Infrastrutture, perché si sta portando avanti il processo di trasformazione ancora, di riacquisizione della rete dell'acquedotto e di tutto il Servizio Idrico Integrato, a seguito del referendum del 2011; quindi si torna a parlare di gestione pubblica al 100% di questo bene.

Lo si fa però con l'intenzione di rendere una struttura estremamente efficiente, controllata e con gli stipendi idonei e non spropositati come è successo in questi ultimi anni da quando la ditta, l'azienda è quotata in Borsa e quindi quando si è perso un po' il controllo della situazione.

È chiaro che quei procedimenti sono stati anche conseguenza, come giustamente diceva Nicolini, di normative sia comunitarie che nazionali, alle quali ci si è adeguati. Probabilmente sono stati fatti anche degli errori, questa è la mia opinione. Comunque non possiamo neanche dire che sia un mostro a prescindere, quello che abbiamo sul territorio è un servizio che è di qualità, sia la rete acquedotto che tutto il sistema del servizio idrico e fognario è un sistema di qualità.

La gestione rifiuti, è vero che abbiamo dei costi alti ma sono estremamente bassi rispetto alla media nazionale. Questi sono dei dati inconfutabili. Gli aumenti negli ultimi anni erano stati studiati a tavolino da ATERSIR, l'ente regionale per la definizione delle tariffe, erano stati definiti per andare in contro al porta a porta esteso a tutta la Provincia, quindi distribuendo su tutto il territorio nel corso di alcuni anni gli aumenti di tariffe per far fronte a questo servizio.

È vero che il servizio si può efficientare, si può migliorare ecc., però non abbiamo delle tariffe alte se confrontate a livello nazionale; anzi, abbiamo delle tariffe piuttosto basse. Questo perché bisogna riconoscere anche dei meriti alle precedenti gestioni. Non si può solo parlar male secondo me di una struttura pubblica, perché è chiaro che si cerca sempre di migliorare, però al tempo stesso bisogna anche riconoscere quelli che sono i meriti di quello che si è fatto in anni di storia. Dagli anni 60 in avanti.

Sul discorso delle tariffe l'acquedotto, adesso si tornerà verso una gestione pubblica, ma non necessariamente la gestione pubblica porterà a degli abbassamenti delle tariffe, perché tutti gli anni ha degli investimenti da fare, come giustamente ricordava Ferrari, per la manutenzione della rete. Se abbiamo una riduzione dei consumi non è che riduciamo le tariffe, perché le manutenzioni le devi fare lo stesso, perché la rete dell'acquedotto la devi conservare lo stesso in alta

qualità. I dipendenti li hai lo stesso. Un po' come nelle scuole, se si iscrivono meno bambini hai lo stesso delle spese fisse, i costi di gestione, il personale.

Bisogna far sempre quadrare i conti e non sempre si riesce a ridurre le tariffe, anche se il servizio è stato gestito alla perfezione. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Altri interventi? Breve replica anche di Nicolini.

## **NICOLINI GIANLUCA (CAPOGRUPPO CENTRODESTRA PER CORREGGIO)**

Molto breve. Ci premevo a specificare una cosa all'Assessore Testi. Io non ho criticato tout court la mano pubblica nella gestione delle Multiutility, chiamiamole così, quindi dei servizi. Dico che però è cambiato radicalmente, per volontà della Comunità Europea, come dire, io rimpiango sotto certi versi la Lira, è cambiato tutto per merito della Comunità Europea; a volte in bene perché abbiamo uno scudo che è più ampio, a volte in male perché lo vediamo adesso, non potendo usare l'abbassamento del valore della moneta siamo bloccati, sotto certi aspetti diventiamo non competitivi in momenti di crisi.

È chiaro che in tutte le soluzioni ci sono dei pro e dei contro. Quello che io contesto sono sempre le terze vie ibride, che poi di fatto permettono la nascita di strutture di aree grigie, dove di fatto controllate e controllato in un libero mercato come siamo adesso sono la stessa persona; e i cittadini ci perdono perché non hanno il servizio a costi di 10/20 anni fa, a parte il costo fisso della materia, ma vediamo che anche nei momenti in cui il mercato si abbassa nei valori combustibili, lo ricordava anche prima Ferrari, gas per primo, di fatto in bolletta la diminuzione non la vediamo. Diminuiamo i rifiuti e non vediamo un abbassamento.

Alla fine dov'è la convenienza per il cittadino? Non c'è.

Allora, visto che la convenienza per il cittadino non c'è e non c'è neanche la possibilità di scegliere il servizio perché di fatto per anni, grazie ad un escamotage di legge, Enia prima e Iren dopo ha potuto muoversi all'interno del mercato come unico attore nella nostra zona, di nuovo la terza via italiana; tutto questo non ha portato ad un miglioramento del servizio in rapporto alla diminuzione del costo. Il costo aumenta.

Il Sindaco Iotti ricordava negli anni passati che noi pagavamo ancora poco la gestione dei rifiuti, c'è su tutti i verbali, sono discussioni fatte in quest'aula, durate anni quasi perché venivano a mo' di mantra. Guardate cosa ci costa la tassa rifiuti, chiedetelo sia



come cittadino, chiedetelo a chiunque cittadino, secondo me è leggermente arrabbiato negli ultimi anni, a prescindere dalla necessità per i Comuni di dover ripianare o livellare – diciamo così – le tasse comunali.

Questi sono i dati. Quindi di fronte ad un Iren che non fa il servizio, non ha l'immediatezza con l'ente amministrato da noi come poteva avere Agac, quindi quell'altro scenario, rispetto invece al libero mercato dove c'è un controllore che fa e applica le norme, io spero che prima o poi anche in Italia si voglia arrivare verso questa forma di gestione del mercato, dove – ripeto – il pubblico controlla e il privato si confronta e il cittadino può scegliere. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Bene, se non ci sono altri interventi procediamo alla messa in votazione della mozione.

I favorevoli alzino la mano. Approvata all'unanimità.

**COMUNE DI CORREGGIO**

**PUNTO N. 7 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 19  
DICEMBRE 2014**

**INTERPELLANZA DEL GRUPPO CONSILIARE “CORREGGIO  
AI CITTADINI” SULL’ELABORAZIONE E L’APPROVAZIONE  
DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE**

**PRESIDENTE**

Procediamo con il punto 7, ovvero l’interpellanza del Gruppo Consiliare “Correggio ai Cittadini” sull’elaborazione e l’approvazione del Piano Strutturale Comunale.

La parola a Fabio Catellani.

**CATELLANI FABIO (CAPOGRUPPO CORREGGIO AI  
CITTADINI)**

Grazie. Solo una battuta, abbiamo parlato un’ora per essere tutti d’accordo, per votare all’unanimità. È stato bellissimo.

Qual è quella prima, scusa? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Stavo leggendo quella sbagliata.

**Interpellanza su elaborazione e approvazione PSC**

**Premesso che:**

\* In campagna elettorale è stata evidenziata da quasi tutte le forze politiche, anche in considerazione dei cambiamenti sociali ed economici avvenuti nella nostra città dall’approvazione dell’ultimo Piano Regolatore, l’assoluta necessità di elaborazione ed approvazione del nuovo Piano Strutturale Comunale, che preveda in particolare:

\* una diminuzione delle previsioni di consumo del suolo;

\* la priorità al recupero dell’esistente;

\* la semplificazione delle normative e procedure edilizie e urbanistiche;

\* la revisione del sistema di viabilità con particolare attenzione, ma non limitatamente, alla risoluzione del problema del congestionamento di via Circondaria.

**Considerato che:**

- \* il vigente Piano Regolatore Generale fu approvato dalla giunta provinciale in data 31/10/2000;
- \* la legge Regionale n° 20 del 24/3/2000 “Disciplina generale sulla tutela e l’uso del territorio” ha introdotto lo strumento del Piano Strutturale Comunale;
- \* che in data 4/3/2010 si è conclusa La Conferenza di Pianificazione del nuovo PSC, con la sottoscrizione dei verbali di condivisione dei documenti preliminari da parte della Provincia e degli enti partecipanti;
- \* che il Bilancio di Previsione 2014, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 31 del 30/07/2014, prevede spese per l’ammontare di 35.000 Euro per “incarichi per PSC”;
- \* l’approvazione del Piano Strutturale Comunale era tra le priorità del programma di mandato della lista Civica Correggio ai Cittadini, il quale definiva anche precisi impegni sulle tempistiche per l’approvazione del piano stesso;

**Si chiede quanto segue:**

- \* se sia stato dato inizio al programma di attività per l’elaborazione del nuovo Piano Strutturale Comunale;
- \* se siano stati assegnati o sia in piano l’assegnazione degli incarichi come previsto dal Bilancio di previsione 2014 e nel caso di mettere a conoscenza il Consiglio Comunale degli obiettivi di tali incarichi;
- \* se è previsto un percorso partecipato e condiviso su questo argomento e nel caso come si preveda di implementarlo;
- \* se si ritiene ancora valido il documento di programmazione sviluppato dal Comune di Correggio unitamente ai comuni di San Martino in Rio e di Rio Saliceto;
- \* quale sia la posizione dell’attuale Amministrazione a proposito della realizzazione dell’asse viario Nord-Sud;
- \* se l’Amministrazione si impegna a giungere all’approvazione del nuovo Piano Strutturale Comunale entro 24 mesi dall’inizio della presente Consiliatura, o in caso contrario, quali siano le tempistiche previste.

Grazie.

## **PRESIDENTE**

La parola al Sindaco per la risposta.

## **SINDACO**

Rispondo a questa interpellanza volentieri, anche se credo che ci vorrebbe un po' la sfera di cristallo a volte a rispondere, nel senso che delle garanzie con le condizioni date del lavoro in questo momento non ce ne sono molte e soprattutto mi dispiace che si leggano tra le righe di questa interpellanza delle cose che non sono state adeguatamente comunicate alla Commissione, cosa che non fa parte del nostro modo di operare. Mi sembra che di Commissioni ne stiamo facendo tantissime e che in Commissione facciamo, passiamo tutte le cose che decidiamo, ovviamente che abbiano una rilevanza importante per il Consiglio Comunale.

Rispondo comunque nel merito delle richieste che vengono formulate. Se in considerazione infatti del recente passaggio elettorale, richiamato anche nell'interpellanza, ma anche del sostanziale mutamento della compagine degli amministratori, sono stati riattivati in questi mesi i contatti con i Sindaci e con i referenti tecnici dei Comuni di San Martino e di Rio Saliceto, che erano coinvolti nel percorso di formazione del PSC in forma associata; al fine di concordare reciprocamente obiettivi e priorità in merito all'urgenza da un lato di dare risposta alle istanze di aziende e cittadini, che in realtà non sono pervenute in modo assolutamente numeroso. Dall'altro di provvedere a nuove riflessioni rispetto alle politiche di pianificazione in ambito locale, alla luce delle mutate condizioni socio/economiche, che richiama anche l'interpellanza, che in parte stanno determinando modifiche strutturali delle dinamiche di trasformazione del territorio, infatti il sistema economico si basava su una crescita immobiliare che è ovviamente un modello praticamente scomparso e non vi sono certamente le condizioni affinché si possa ricreare un analogo modello di sviluppo. Mentre la crisi economica ha sicuramente appesantito il Distretto industriale, che necessita di azioni di supporto in materia di infrastrutture, reti materiali ma anche immateriali e di formazione.

Quindi abbiamo semplicemente dato inizio a un confronto con gli amministratori, che sono nel frattempo cambiati, l'unico Sindaco che non è cambiato ma che in realtà cambierà nei prossimi anni, prima della fine dei nostri mandati, è il Sindaco di San Martino, per capire se ovviamente si condivide ancora l'elaborazione che era stata fatta e l'analisi che era stata fatta; poiché il documento – così come

richiamato nelle premesse – è un documento che ha già qualche anno e che va valutato per la sua attualità.

Ovviamente questi confronti sono in essere, non abbiamo ancora avuto riscontro e ci siamo dati in realtà la fine di Gennaio per capire con gli altri Comuni se andare avanti insieme, come andare avanti e se riteniamo che quel Piano sia ancora adeguato alle esigenze del territorio in questo momento.

Di conseguenza allo studio, per rispondere alla seconda domanda che viene posta, sono allo studio attualmente due incarichi professionali, un primo incarico riguarderà il Piano della Mobilità, che avrà anche l'obiettivo di aggiornare il Piano Urbano del Traffico con nuove rilevazioni e modellazioni, anche alla luce del nuovo assetto viabilistico cittadino derivante dalla realizzazione del sistema di tangenziale recentemente completato.

Lo studio di questa mobilità, che tra l'altro è un impegno che ci siamo presi anche nel programma di mandato, avrà anche lo scopo di valutare la conferma o meno della previsione delle infrastrutture viarie non ancora realizzate; in quanto assi necessari alla soluzione di problematiche tuttora presenti, di congestionamento di taluni tratti della viabilità urbana, con particolare riferimento alla zona dell'ospedale che è sicuramente il punto di maggior sofferenza oggi nel nostro territorio.

Il secondo incarico che è allo studio, quindi non è ancora stato affidato, riguarda la predisposizione del Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale, cosiddetto PRIC, detto anche Piano della Luce. Come adempimento di un obbligo normativo, la cui scadenza è Dicembre 2015, che andrà a far parte di quel corpus regolamentare e di quegli allegati del nuovo Piano Urbanistico, in quanto contenente le specifiche di intervento per l'illuminazione pubblica e privata, in un'ottica di efficientamento della rete e degli impianti.

Se è previsto quindi un percorso partecipato, dipende un po' da come decideremo di andare avanti, nel senso che nel caso della formazione del PSC, di cui si parla, il processo di partecipazione pubblica esplica il suo interesse prioritario in occasione della predisposizione dei documenti preliminari alla sua approvazione, riguardanti ovviamente gli obiettivi strategici; nel quale si definiscono infatti le strategie di sviluppo e le linee guida per indirizzare la progettazione puntuale dei documenti di piano.

I tre Comuni, come il Consigliere Catellani ben sa, hanno già svolto questi percorsi di partecipazione in modo ovviamente

autonomo, però con un percorso importante rivolto all'impresa con quattro focus group e un forum aperto al pubblico, uno specifico al mondo della scuola con il coinvolgimento di studenti e docenti; uno infine aperto alla cittadinanza con tre laboratori tematici sul sistema delle aree pubbliche per la mobilità e i servizi di comunità.

All'esito dei suddetti percorsi e della redazione del documento preliminare del PSC si è svolta la Conferenza di Pianificazione, anch'essa in forma pubblica, così come citato nelle premesse.

Attualmente quindi quel percorso è concluso, è stato correttamente svolto nel mandato precedente, interrotto nel 2010, ma concluso positivamente con un percorso di partecipazione, che non prevede ad oggi ulteriori momenti partecipativi se non quelli connessi alla presentazione del Piano; poiché in realtà il Piano è già definito, così come oggi è stato elaborato, nell'ambito dei quali poter dare evidenza del recepimento delle diverse sollecitazioni registrate nelle parti di ascolto.

È ovvio che nel caso in cui si decidesse di rivedere in parte le scelte strategiche già definite, il che vorrebbe dire modificare sostanzialmente quel Piano, è nostra intenzione valutare ulteriori momenti pubblici di condivisione con la cittadinanza e implementare il passaggio, il percorso di partecipazione che riteniamo necessario soprattutto nel momento in cui si possano modificare in modo importante ovviamente quelle previsioni del Piano citato nell'interpellanza.

Di conseguenza se si ritiene ancora valido questo documento, è ovvio che stiamo continuando, mi riferisco a quanto detto prima, ossia ai confronti in atto tra le tre Amministrazioni coinvolte, per cui oggi non abbiamo ancora trovato ovviamente la chiusa su questo confronto aperto, sul quale vi terremo sicuramente informati nell'apposta Commissione, non appena le tre Amministrazioni Comunali avranno definito il proprio indirizzo strategico; in collaborazione ovviamente con le proprie Maggioranze.

Quale sia quindi la posizione dell'attuale Amministrazione a proposito della realizzazione dell'asse viario Nord/Sud, io immagino, anche se non è chiarissimo così come è descritto, che il Consigliere Catellani si riferisca alla previsione presente nel documento che lui cita di collegamento tra Campagnolo e Fosdondo. È evidente che quell'asse è una delle cose sulla quale ci stiamo interrogando di più e per la quale abbiamo anche commissionato il Piano della Mobilità, o stiamo pensando di commissionare il Piano della Mobilità, per la quale quindi è prematura l'analisi di quel tipo di viabilità previsto ovviamente nel Piano.

Riteniamo però sicuramente importante un'infrastruttura di quel tipo, ossia un'infrastruttura che ci permetta sul lato ovest comunque della città di sgravare il traffico in quella parte, che sicuramente è la più congestionata, come dicevo prima. È chiaro che questo aspetto va assolutamente approfondito anche in raccordo con gli enti sovraordinati. Devo dire che c'è una possibile modifica normativa, quindi bisognerà capire la normativa urbanistica a chi rimarrà come competenza. È ovvio che il Piano della Mobilità che abbiamo intenzione di fare ci permetterà anche di approfondire la necessità e soprattutto a quale tipo di necessità dobbiamo rispondere oggi, anche per approfondire le previsioni insediative che insistevano su quel comparto.

Allora quell'infrastruttura stradale, che non era da considerare o non era nata così, come una tangenziale, come le altre che siamo ormai abituati ad utilizzare, allora quella strada era comunque considerata come un asse di sgronda urbana; quindi di percorrenza e di svuotamento per quei quartieri residenziali previsti allora dal Piano Regolatore nell'area occidentale del centro urbano.

È ovvio che oggi quell'infrastruttura non ha le condizioni economiche per partire, quindi dobbiamo assolutamente ragionarla anche nelle nostre Commissioni, nel momento in cui quella strada era stata ovviamente collegata con uno sviluppo residenziale, il famoso anzi famosissimo PP9 di cui molto abbiamo sentito parlare anche in queste sedi, forse per più di dieci anni; perché è una strada che trova una sua compensazione tra la strada e tra l'assetto residenziale.

Credo che oggi sia comunque prematuro valutare quella proposta, nel senso che io ritengo assolutamente importante la costruzione di un asse viario da quella parte della città; dovremo valutare qual è la soluzione che ci darà il risultato migliore e soprattutto quale sarà la soluzione che ci permetterà di essere una proposta concreta e quindi realizzabile.

Anche la domanda che viene fatta sul quesito temporale, rispondo ma è ovvia la risposta, anche per quello che ho detto fino adesso, nel senso che in questo momento la nostra priorità non è definire il programma di attuazione del PSC, ma capire se quel PSC approvato nella Conferenza di Pianificazione, ovviamente del 2010, sia ancora adeguato a rispondere alle esigenze delle nostre imprese, dei nostri cittadini, o se serva un approfondimento su un modello di sviluppo anche alla luce appunto delle nuove condizioni economiche.

Solo al termine di questo percorso, quindi al termine del percorso che faremo con i Sindaci, al termine degli incarichi, degli approfondimenti e degli studi che abbiamo bisogno di riadeguare

perché in alcune parti sono comunque superati, essendo iniziato l'iter in un periodo antecedente alla crisi economica, saremo in grado di definire insieme, con chiarezza, gli obiettivi e le tempistiche del nuovo Piano, che dovrà dare le risposte più giuste ai bisogni attuali di tutto il territorio.

### **PRESIDENTE**

Fabio Catellani.

### **CATELLANI FABIO (CAPOGRUPPO CORREGGIO AI CITTADINI)**

Grazie. Mi dispiace che il Sindaco abbia letto nella mia interpellanza una cosa che io non volevo intendere, la mia non era per niente polemica, anzi, ne approfitto per chiarire cosa intendo io per fare Minoranza, non uso la parola Opposizione perché non mi piace.

Io credo che sia importante che una Minoranza stimoli e tenga stimolata la Maggioranza anche nel fare le cose che la Maggioranza si è impegnata a fare in campagna elettorale. Era scritto nel vostro programma, era scritto nel nostro programma, era scritto nel programma di tanti, quindi credo sia giusto ogni tanto anche fare un check, scusate la parola inglese, di dove siamo e cosa si intende fare.

Io prendo atto delle spiegazioni, sono contento di sapere che si sta facendo qualcosa. Ovviamente mi auguro che se ne parlerà anche per condividere queste scelte. Io non ho mai criticato, anzi, sono stato forse uno dei pochi a ringraziare gli Assessori per le Commissioni e per le spiegazioni che ci hanno dato. Quindi lontano da me proprio pensare di fare polemica quando vengono date informazioni.

Prendo atto, vedremo nel proseguo cosa riusciamo a fare, magari condividendo la cosa. Grazie.



**COMUNE DI CORREGGIO**

**PUNTO N. 8 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 19  
DICEMBRE 2014**

**INTERPELLANZA DEL GRUPPO CONSILIARE “CORREGGIO  
AI CITTADINI” SUL PROGRAMMA DI AZIONI RELATIVE  
ALL’EXPO 2015**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo con la successiva interpellanza, sempre del Gruppo Consiliare Correggio... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Infatti ti volevo dire stai pure in piedi che tanto... Esatto. Sul programma di azioni relative ad Expo 2015.

**CATELLANI FABIO (CAPOGRUPPO CORREGGIO AI  
CITTADINI)**

Sempre a proposito del modo di fare Minoranza, credo che questo rientri nello stesso, forse mi scuso di averla fatta con un po' di ritardo, magari avrebbe potuto sollecitare qualcosa prima.

**Interpellanza sul programma di azioni relative ad EXPO 2015**

**Premesso che:**

- \* I programmi di mandato delle forze politiche partecipanti alle elezioni Amministrative del 25 Maggio scorso prevedevano la promozione del territorio e dei prodotti tipici agroalimentari, in particolare il programma dell'attuale maggioranza prevedeva di:
- \* difendere le nostre produzioni agroalimentari e i prodotti tipici;
- \* favorire forme di promozione territoriale anche attraverso i prodotti tipici, l'enogastronomia e il paesaggio rurale;
- \* promuovere il territorio con un brand di eccellenza, attraverso la creazione di percorsi turistici in rete con il territorio provinciale.

**Considerato che:**

- \* tra il 1° maggio e il 31 ottobre 2015 si terrà nel nostro paese l'Esposizione Universale Milano 2015, meglio nota come EXPO 2015;

\* i temi proposti dall'Expo Milano 2015 e la visibilità di cui l'evento godrà, consentono la promozione di molteplici aspetti dell'economia del nostro territorio ed in particolare: l'agricoltura e l'allevamento, la trasformazione industriale dei loro prodotti e la protezione ambientale;

\* in base alle più recenti previsioni, l'EXPO porterà in Italia tra i 6 e i 7 milioni di visitatori stranieri;

\* l'indotto stimato per i settori maggiormente interessati dall'impatto economico sarà di diversi miliardi di Euro (c.a. 3,9 miliardi per il turismo e la ristorazione);

\* la Regione Emilia Romagna, richiamando alcune leggi regionali, deliberazioni dell'assemblea regionale nonché il programma regionale delle attività produttive, ha ritenuto opportuno, al fine di assicurare utili ricadute di questo importante evento internazionale sul tessuto produttivo dell'Emilia-Romagna, supportare la realizzazione di eventi di promozione che coinvolgano le imprese regionali, anche attraverso i consorzi di prodotto, associazioni imprenditoriali e culturali, fondazioni, camere di commercio, enti locali, università, centri di ricerca, enti di formazione;

\* il programma della lista civica Correggio ai Cittadini (che rappresento) prevedeva, in un'ottica di sviluppo e di promozione dell'immagine della Città, di farsi promotori di un'iniziativa, da condividere con le associazioni di categoria, per l'Expo 2015, con l'obiettivo di promuovere le eccellenze in ambito industriale, turistico culturale e dei prodotti tipici della Città;

#### **Si chiede quanto segue:**

\* se l'attuale Amministrazione abbia in programma la realizzazione di una serie di azioni per promuovere a livello nazionale ed internazionale, nel periodo di svolgimento dell'EXPO 2015, i prodotti tipici e le eccellenze in ambito industriale, artistico e culturale della nostra città;

\* se sia intenzione di questa amministrazione partecipare ai bandi della Regione Emilia Romagna e quindi di presentare proposte progettuali volte a promuovere il sistema produttivo, culturale, agroalimentare e turistico della nostra città, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati;

\* di mettere a conoscenza dei consiglieri i dettagli di eventuali azioni e progetti, già definiti o in via di definizione, in modo che siano condivisi e partecipati, attraverso la convocazione di una

commissione ad hoc da attivare con urgenza, in considerazione delle tempistiche.

Qui sappiamo che la maggioranza dei bandi sono in scadenza credo al 31 di Gennaio per cui i tempi sono molto stretti, l'Expo parte a Maggio e quindi i tempi sono corti.

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Maioli per la risposta.

### **ASSESSORE MAIOLI MONICA**

Grazie Presidente. Cerco di dare alcune risposte rispetto a questa interpellanza. In realtà l'argomento è molto ampio e molto complesso e devo dire che mi ha particolarmente impegnato sin dall'inizio di questo mandato amministrativo, nel senso che da Luglio abbiamo cercato di cogliere tutte le opportunità e di concretizzare tutte le azioni possibili al fine di raggiungere gli obiettivi che erano inseriti in modo chiaro e preciso anche nel programma di mandato con il quale ci siamo presentati ai cittadini. Che ci ha permesso oggi di essere qui a governare la città.

Abbiamo partecipato a tutti gli incontri organizzati sia dalla Regione Emilia Romagna che dal Comune di Reggio, finalizzati comunque all'organizzazione di tutte le iniziative legate ad Expo. Il Comune di Reggio risulta essere comunque il referente per tutti i Comuni della Provincia nei rapporti con la Regione. Abbiamo cercato di entrare in una rete territoriale che sapevamo ed eravamo consapevoli avesse portato delle opportunità non solo all'ente pubblico ma anche, diciamo così, a tutto il sistema produttivo che potrà beneficiare di questo evento.

Siamo entrati in un percorso che in realtà era già iniziato, nel senso che diciamo così il coordinamento di tutte le iniziative sia provinciali, ma all'interno del contenitore unico della Regione, era partito molto prima che noi arrivassimo. Devo dire che siamo riusciti ad inserirci bene e a far valere il ruolo del Comune di Correggio.

Tutta la programmazione del prossimo anno 2015, anche quella tradizionale, quindi quella consolidata, quella fieristica, sarà fortemente caratterizzata sull'evento di Expo. Sarà focalizzata sui temi cardine della manifestazione, quindi sull'alimentazione e sui prodotti tipici e rispecchierà il titolo complessivo della manifestazione, che ricordo è "Nutrire il pianeta, energia per la vita".

In un'ottica di valorizzazione complessiva dei nostri servizi stiamo lavorando per garantire una maggiore apertura in termini di

ore di servizio del Centro di Documentazione Allegriano, riconoscendo alla figura di Antonio Allegri quella forte valenza, unica ed esclusiva nel nostro patrimonio storico/artistico.

Nella stessa ottica si colloca inoltre anche il rilancio e la valorizzazione del nostro Ufficio di Promozione Turistica, che acquisendo un valore anche di promozione coordinata dei sei Comuni dell'Unione, nel senso che abbiamo iniziato un discorso anche con gli altri Sindaci, facendo comunque degli incontri, perché il nostro Ufficio di Informazione Turistica possa promuovere anche le iniziative degli altri Comuni, in un'ottica di area sempre più vasta.

Riteniamo che la valorizzazione di questo ufficio, di questo servizio, possa essere comunque un volano che aiuti a promuovere, a far conoscere il nostro territorio; soprattutto in concomitanza con un evento così importante come quello di Expo.

Per rafforzare questo ulteriore passaggio abbiamo, costruiremo un'area dedicata ad Expo, denominata "Correggio per Expo", che sarà possibile raggiungere attraverso un link che sarà presente sul sito del Comune di Correggio. È chiaro che in questo luogo dedicato inseriremo tutte le informazioni legate ad Expo, non solamente agli eventi e alla programmazione ma metteremo anche la ricettività alberghiera, i ristoranti, le nostre eccellenze produttive e anche le attività commerciali e le attività comunque di servizio.

Ritornando al discorso dell'attività fieristica volevo dire che in concomitanza delle fiere sono già organizzati degli eventi comunque caratterizzanti e specifici sul discorso di Expo; nel senso che in concomitanza della Fiera di San Quirino ci sarà un'area dedicata a una realtà – diciamo così – per noi storica, di produzione, che è il Salumificio Veroni; quindi sarà di fatto il percorso delle caratteristiche, dell'esperienza imprenditoriale e quindi del fatto che comunque è da parecchio tempo un valore per la città. Anche di riscoperta rispetto a tutta una serie di produzioni che in realtà ci fanno conoscere, fanno conoscere la ditta e di conseguenza anche il nostro territorio sia a livello nazionale che internazionale.

In concomitanza con la Fiera di San Luca, che come voi tutti sapete è molto caratterizzata dal discorso dell'agricoltura e quindi dei nostri prodotti, è stato già stabilito che anche in questo caso ci sarà uno spazio dedicato. Sarà uno spazio dedicato ad un'altra realtà del nostro territorio, che sono le Cantine Lini. Anche in questo caso sarà fatto comunque un percorso di conoscenza della realtà imprenditoriale, quindi della storia di questa azienda, nonché dei prodotti che naturalmente produce ma che commercializza non solo

sul territorio nazionale, non solo sul territorio europeo ma anche sul territorio mondiale.

Per quanto riguarda la Notte Bianca abbiamo ritenuto che l'anno prossimo, quindi il 2015, dovesse essere ulteriormente caratterizzata dal fatto che si svolgerà nell'anno di Expo, quindi riprendendo un format che era già stato utilizzato qualche anno fa, nel senso che ricordo a tutti che avevamo fatto una Notte Bianca che era molto caratterizzata dal discorso del pane e da tutto ciò che ruotava intorno a questo prodotto. L'intenzione è anche per il 2015 di caratterizzarla con un prodotto o con un piatto tipico.

Alla luce di queste, che sono solamente alcune, le più importanti che mi sono sentita di citare rispetto a quella che è la programmazione tradizionale e che avrà comunque una lettura molto caratterizzata dal fatto che vengono svolte nel periodo di svolgimento di Expo, il percorso che vi dicevo di confronto con gli altri Comuni ha concretizzato altri due progetti. Un progetto che verrà svolto insieme all'Unione dei Comuni e che è di promozione coordinata e collettiva delle eccellenze naturalistiche, ambientali, storico/culturali ed enogastronomiche dei sei Comuni dell'Unione. Sempre nell'ottica di allargare e di presentare l'area in un modo più ampio di area vasta.

Questi sono itinerari tematici che verranno naturalmente promossi attraverso non solo una produzione cartacea ma anche una produzione di un video multimediale, perché è un po' il presupposto che la Regione Emilia Romagna ci chiede; questa cosa ci permetterebbe comunque... Il materiale andrebbe sui circuiti della Regione Emilia Romagna, quindi potrebbe avere una visibilità allargata anche nei nostri circuiti interni e nei circuiti della Regione, ma anche direttamente presso la sede della manifestazione, quindi a Milano.

L'altro percorso concreto che è nato in questi mesi è una collaborazione tra il Comune di Correggio e il Comune di Novellara. Un progetto di promozione legato alla valorizzazione della cultura musicale che caratterizza ed accomuna il Comune di Correggio al Comune di Novellara.

Si intende dare un ulteriore valore all'enorme potenziale della realtà dei gruppi musicali giovanili e vuole evidenziare le esperienze, diciamo così, i percorsi anche di personaggi che sul nostro territorio hanno avuto successo, per cui sono diventati famosi. Mi riferisco in modo particolare per Correggio ad Andrea Griminelli, a Luciano Ligabue e per Novellara ai Nomadi e ad Augusto Daolio.

È chiaro che tutto questo progetto è partito e partirà in concomitanza con una data che noi non abbiamo mai riconosciuto ma che in realtà dal 2015 avremmo comunque intenzione di riconoscere, che è il 21 Giugno, che è la giornata mondiale della musica.

Il progetto che abbiamo concretizzato partirebbe in concomitanza con quella data e si svilupperebbe nelle stesse giornate sia nei mesi di Luglio, Settembre, Ottobre e Novembre; con tutta una serie di iniziative che avranno come filo conduttore sempre la musica e quindi l'importanza della cultura musicale.

Questo è un po' a grandi linee è il riassunto di quella che è la programmazione rispetto agli eventi che si svilupperanno sul territorio nel prossimo anno.

Rispetto a un punto dell'ordinanza, che chiedeva all'Amministrazione se aveva valutato l'opportunità di partecipare a dei bandi, ebbene dico sì, l'abbiamo valutata, abbiamo anche accompagnato un percorso di confronto con un gruppo di imprenditori che erano interessati alla promozione delle loro attività, ma anche comunque a utilizzare questo momento per promuovere, quindi per fare business, come è giusto che sia. Al termine di questo percorso abbiamo valutato l'opportunità, perché comunque i bandi della Regione Emilia Romagna che in realtà ad oggi sono quasi, a parte qualcuno che è molto specifico, ma la maggior parte, oppure quello che permetteva la partecipazione alle aziende, quindi alle associazioni e anche agli imprenditori aggregati, anche ai Comuni, nonché alle Camere di Commercio, è comunque scaduto il 28 di Novembre.

Prima di quella scadenza abbiamo valutato anche questa ipotesi. Dopo di che abbiamo ritenuto opportuno visto che c'era la volontà politica che questo gruppo di imprenditori procedesse in questo senso aggregandosi e quindi portando avanti loro questa idea, che naturalmente si svolgerà e si terrà sul nostro territorio.

L'Amministrazione accompagnerà, come in realtà ha già iniziato a fare e ha intenzione di continuare a fare, questo gruppo di imprenditori, che comunque confidiamo aumenterà nel percorso; nel senso che l'intenzione è quella di coinvolgere tutti coloro che lo riterranno opportuno. Presumo sarà comunque un progetto partecipato pubblico/privato, dove l'accesso ai contributi è stato fatto in modo aggregato direttamente dalle aziende.

È chiaro che, come si vede, non abbiamo bisogno di essere sollecitati, nel senso che le cose fatte sono tante e si è cercato comunque di mettere in fila il più possibile le cose per non far

perdere opportunità a nessuno. Appena possibile è nostra intenzione presentare i progetti e riferire i dettagli della programmazione complessiva all'interno della Commissione competente; che verrà convocata appena saremo in possesso della documentazione necessaria. Partendo dal presupposto che ci sono, soprattutto per il progetto che riguarda gli imprenditori, alcuni dettagli legati a un discorso di privacy; in Commissione ci sarà modo sicuramente di confrontarci. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Fabio Catellani.

### **CATELLANI FABIO (CAPOGRUPPO CORREGGIO AI CITTADINI)**

Grazie per la risposta. Credo che le sollecitazioni facciano comunque sempre bene, per lo meno male non lo fanno.

Prendo atto delle iniziative, capisco che sia anche complicato insomma riuscire a valutare tutti i bandi disponibili. Io so che c'è un bando per avere uno spazio nella Piazzetta Emilia Romagna, che è lo stand dell'Emilia Romagna all'Expo, dove in particolare si parla di alcuni argomenti tipo food and music, food e altre cose. Questo ricadrebbe perfettamente in quello che tu hai detto riguardo al progetto che avete insieme a Novellara.

Io credo che sia importante che il Comune di Correggio, o Correggio la città, non perda questa occasione, che non deve essere limitata a quelli che comunque sarebbero venuti a Correggio in ogni caso per le Notti Bianche, ma debba essere qualcosa di più esposto diciamo al mondo e anche al resto del nostro Paese.

È un'opportunità credo unica, che non si ripete purtroppo, per fortuna visto quanto hanno sottratto alle finanze pubbliche, ma credo che sia un'occasione da prendere al volo. So che ci sono anche soggetti di Correggio, quindi aziende e imprese di Correggio che sono state coinvolte in programmi di altri enti pubblici e privati; faranno parte di un percorso che porterà a Correggio comunque visitatori stranieri. Credo sia opportuno valutare anche l'opportunità di sfruttare la cosa per allargare e per presentare le nostre eccellenze, che ne abbiamo parecchie; quindi credo sia il caso di farlo. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Bene, dopo questa intensa discussione dichiaro il Consiglio prima di Natale chiuso.

Nel farvi gli auguri di buone feste vi ricordo che di là nella Sala ... abbiamo predisposto anche un piccolo rinfresco.